Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ANNUNCIATO IERI DURANTE LA MANIFESTAZIONE ALL'ADRIANO

Nove milioni già sottoscritti dai romani in una settimana per la stampa comunista

L'obiettivo già superato da alcune sezioni della città e della provincia - L'impegno di chiudere la sottoscrizione per la festa nazionale che si svolgerà a Roma

(continuazione dalla 1. pagina)

cessazione delle pubblicazioni da parte del *Nuovo Corriere*, giornale democratico fiorentino): ma grazie a questa lotta, a questo sforzo, alla mobilitazione e alla tensione di tutte le energie, siamo riusciti e riusciremo a tenere il campo, a resistere e ad andare avanti. E se qualcuno, nel corso di questa lotta tenace, può stancarsi, cedere, restare indietro, è certo che il Partito comunista *non si stanca*, non cede, combatte, avanza e continuerà ad avanzare! *(Vivissimi applausi)*.

Del resto — ha proseguito Amendola, introducendo un altro argomento del suo discorso — come la libertà di stampa, così tutti gli altri diritti democratici sanciti dalla Costituzione sono stati e vengono difesi grazie a una mobilitazione permanente delle energie popolari. Tutta la situazione politica italiana — caratterizzata dal sempre più stridente contrasto fra la volontà di progresso della grande maggioranza del popolo e il monopolio della ricchezza da parte di pochi gruppi privilegiati — è stata ed è mantenuta aperta ad ogni possibilità di sviluppo democratico, grazie a questa mobilitazione permanente delle masse popolari. Ed anche per condurre avanti l'opera di trasformazione della società italiana e per avanzare sulla via del socialismo è necessario assicurare lo sviluppo costante della democrazia politica nel nostro Paese, estenderne gli attuali ristretti limiti, attraverso la crescente e sempre più consapevole partecipazione delle grandi masse popolari alle necessarie lotte per l'elevazione continua del loro livello di vita e la realizzazione delle riforme di struttura, nell'applicazione conseguente della Costituzione.

Il movimento popolare continua ad avanzare

Ma perchè questa mobilitazione permanente delle forze lavoratrici italiane riesca ad esercitare una costante e sempre più vigorosa pressione sui gruppi che sono decisi a difendere l'attuale struttura sociale, basata sulla proprietà privata dei mezzi di produzione e sullo sfruttamento della grande maggioranza del popolo, è necessario che la classe operaia e tutte le forze popolari si raccolgano stabilmente attorno alle grandi organizzazioni politiche, sindacali, cooperative, femminili, giovanili, ricreative, culturali, educative, assistenziali, che costituiscono la base organizzata della vita democratica, la struttura stessa della democrazia italiana. E' questo l'elemento nuovo della situazione politica italiana, quale è uscita dalla lotta di liberazione e quale si è sviluppata negli ultimi dieci anni; per questo sono falliti i tentativi di ricacciare indietro il popolo italiano, nonostante il brutale intervento straniero, la conseguente restaurazione capitalistica e la crescente clericalizzazione dello Stato. Anzi, il movimento popolare ha continuato ad avanzare, conquistando sempre nuove posizioni; la lotta politica si è espressa in forme nuove e originali (grandi campagne politiche, raccolta di milioni di firme, sottoscrizioni di massa, costruzione di case del popolo), con il contributo annuale di miliardi di lire, liberamente offerti dai lavoratori, come il prezzo necessario a mantenere e sviluppare gli strumenti organizzativi della lotta di emancipazione; così sono entrate nel campo della lotta democratica forze nuove, vergini e passive e assenti le popolazioni del Mezzogiorno e delle Isole, grandi masse contadine, milioni di donne, le nuove generazioni.

Tutto ciò ha avuto come conseguenza la estensione, il consolidamento e la sempre maggiore articolazione del campo democratico, che si è venuto organizzando attorno all'unità politica della classe operaia, intaccata ma non rotta dalla scissione socialdemocratica del 1947, mantenuta invece e rafforzata dalla fraterna collaborazione fra Partito comunista e Partito socialista. Ed oggi, il possente sviluppo unitario del movimento popolare, nelle sue varie e differenti articolazioni organizzative — che ha avuto come premessa e condizione l'unità fra socialisti e comunisti — può rendere più sciolti e liberi i rapporti fra i due partiti. Ma proprio la crescente articolazione e differenziazione dell'unità politica della classe operaia, l'accresciuta possibilità di una interna dialettica del movimento operaio, la rinnovata dimostrazione che il Partito comunista e il Partito socialista sono due distinti partiti, presuppongono, non un indebolimento, ma anzi un rafforzamento e una estensione della base unitaria del movimento popolare, una difesa del comune patrimonio accumulato nelle lotte assieme combattute in questo decennio, conservato e accresciuto dalle grandi organizzazioni unitarie di massa.

L'unificazione fra il PSI e il PSDI

Oggi è possibile andare avanti, si presenta la possibilità di un allargamento dello schieramento democratico, attraverso la unificazione del PSI e del PSDI — ha detto Amendola affrontando l'argomento centrale del suo discorso —. E' un problema questo — egli ha aggiunto con forza — che interessa tutta la classe operaia italiana, tutti i lavoratori, perchè le questioni dell'unità della classe operaia, da cui dipendono le sorti della lotta democratica e socialista, non sono «affari» diplomatici, ma sono questioni che vanno trattate apertamente, alla luce del sole, davanti a tutti i lavoratori.

Secondo il socialista francese Commin, invece, la questione non dovrebbe interessare i comunisti italiani. Il socialista francese Commin viene, a nome dell'Internazionale socialista, per tentare l'unificazione del socialismo italiano. E' certo una prova di vivissimo senso di internazionalismo proletario preoccuparsi tanto delle sorti del socialismo italiano, proprio nel momento in cui i socialisti francesi sono impegnati nella direzione di un governo che, non contento della guerra di aggressione condotta in Algeria contro un popolo che si batte per la propria indipendenza, lavora attivamente per scatenare un conflitto nel Mediterraneo, per la difesa degli interessi della Compagnia del canale di Suez. Evidentemente, i socialisti francesi seguono ancora la teoria di Leon Blum, secondo la quale il compito loro è quello di gestire gli interessi della borghesia. Ma perchè l'Internazionale socialista non riesce a mettere d'accordo i socialisti francesi con i laburisti inglesi, i quali conducono in questi giorni una vivace campagna contro le misure militari adottate dal governo inglese nel Mediterraneo, e che sono le stesse misure adottate dal governo socialdemocratico francese?

L'aiuto dei comunisti ai compagni socialisti

No, senatore Commin, anche noi comunisti italiani abbiamo una parola da dire sulla unificazione socialista, così come la dicemmo altre volte, quando si trattò ancora di salvaguardare o ricostituire l'unità del Partito socialista. E Amendola ha ricordato a questo punto un episodio del 1941, quando toccò proprio a lui di recarsi illegalmente sui Pirenei a visitare Saragat, affinchè questi si riaccordasse con Nenni per la ricostituzione dell'unità del PSI, «su basi non riformiste e non massimaliste», secondo le condizioni stesse poste da Nenni, e per giungere a stipulare un patto di unità antifascista, che venne sottoscritto poi dal PCI, dal PSI e da «Giustizia e libertà». Allora la mia missione riuscì — ha proseguito Amendola — e da allora sempre, nel 1943-'44-'45 noi comunisti aiutammo fraternamente i compagni socialisti a restaurare e conservare la loro unità. Noi deprecammo la scissione di palazzo Barberini, che preparò la rottura dell'unità nazionale e il 18 aprile. Lungi dallo approfittarne, noi continuammo ad aiutare i socialisti nell'azione per riparare le gravi conseguenze di quella rottura; e proprio conducendo una politica unitaria il Partito socialista riuscì in pochi anni a riacquistare tutte le sue forze e a riportare le grandi affermazioni del 7 giugno e del 27 maggio. E' stata la vittoria del 27 maggio, frutto della politica unitaria del PSI, a porre le nuove premesse della riunificazione socialista. Non possiamo che salutare ogni sforzo rivolto a cancellare fino in fondo le conseguenze di quella scissione.

LA MANIFESTAZIONE DELL'ADRIANO — *D'Onofrio e Negarville alla presidenza dell'assemblea, mentre parla il compagno Giorgio Amendola*

Ma la serietà dell'impegno per l'unificazione — ha quindi aggiunto l'oratore — deve essere provata dai fatti, e non mancano certo i banchi di prova per saggiare la volontà di ciascuno. Il principale banco di prova è quello delle lotte sindacali unitarie, da condurre assieme nelle fabbriche e nei campi, per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e contro ogni forma di discriminazione introdotta dai padroni per dividere la classe operaia; un altro banco di prova è costituito dai Consigli provinciali e comunali, per l'attuazione di una linea conseguente che non rompa, a favore dei ceti privilegiati, la solidarietà delle forze del lavoro e che liberi i consiglieri socialdemocratici dal vergognoso abbraccio con i fascisti e li porti al fianco dei consiglieri socialisti; vi è il banco di prova dell'attività parlamentare per la sollecita approvazione di leggi urgenti, quali la riforma dei contratti agrari, l'istituzione del ministero delle partecipazioni statali con il conseguente sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, la legge sugli idrocarburi, la legge elettorale per i Consigli regionali, i provvedimenti contro la disoccupazione, ecc.; il banco di prova, poi, della politica economica, dove si parla tanto del piano Vanoni, mentre i problemi della miseria e della disoccupazione rimangono insoluti e mentre cresce il generale disagio per l'aumento incessante del costo della vita; infine, il banco di prova della politica estera, perchè l'Italia scelga una politica italiana e assuma immediatamente una iniziativa per cercare d'impedire lo scatenamento di un grave conflitto nel Mediterraneo.

Non assumere, almeno su questi problemi, una posizione che risponda ad esigenze largamente avvertite dalle masse popolari, vorrebbe dire che si intende l'azione per l'unificazione condotta con tanto clamore, come una manovra diretta non al rafforzamento dell'unità della classe operaia, ma al suo indebolimento, alla sua rottura; vorrebbe dire chiedere ai compagni socialisti — come è stato fatto — di «alzare bandiera bianca», di capitolare, di passare, con armi e bagagli, nelle file della impotente maggioranza centrista.

Ma i compagni socialisti sono troppo onesti e troppo intelligenti per rinunciare al loro patrimonio unitario, proprio quando la politica da essi coerentemente condotta dà i suoi frutti.

Anche noi avvertiamo acutamente la necessità e la urgenza di sbloccare la situazione italiana, di liquidare la pesante eredità degli anni della guerra fredda, di creare le condizioni per nuovi sviluppi della democrazia in Italia. Da anni, anzi, lottiamo per questo. Ma comprendere tutta l'importanza della politica per l'apertura a sinistra e lottare per realizzarla, non può significare nascondere a noi stessi e alle masse lavoratrici gli ostacoli forti e seri che si oppongono a questo sviluppo; non dobbiamo coprire sotto un velo di rosee illusioni, o con una visione idilliaca della situazione, la dura realtà in cui vive il popolo italiano. Ed Amendola ha rilevato quanto si sia dimostrato giusto il giudizio severo che i comunisti diedero subito dell'azione della direzione fanfaniana della D.C., uscita vittoriosa dal Congresso democristiano del 1954, mentre allora potè sembrare a qualche compagno socialista che assumessimo una posizione troppo chiusa.

Esempi positivi ed esempi negativi

Nello stesso modo l'importanza positiva, che noi apertamente abbiamo riconosciuto, dell'unificazione socialista non può fare dimenticare a nessuno quali forze sono attive nel seno della socialdemocrazia, e lo anticomunismo di tanti dirigenti, cioè un atteggiamento antiunitario. Sono questi ostacoli che bisogna vedere e indicare all'attenzione delle masse, perchè solo così le forze unitarie, le quali sono attive in tutti i settori della classe operaia e del popolo, possono essere mobilitate nella giusta direzione e prevalere. Non possiamo dimenticare, per esempio, l'amara esperienza della battaglia per le Giunte comunali e provinciali: se al Consiglio provinciale di Roma, a Siena, Pisa, Novara i consiglieri socialdemocratici appoggiano o favoriscono soluzioni di sinistra, a Ravenna, La Spezia e in tante altre città i socialdemocratici hanno favorito la manovra dc, per lo scioglimento dei Consigli e altrove sono entrati addirittura a far parte di maggioranze che si estendono fino alle destre. E' ancora aperto il problema della Giunta di Milano: e certo la soluzione che verrà trovata potrà dirci molto sulle reali possibilità dello sviluppo della unificazione socialista.

In realtà, l'apertura a sinistra è affidata soprattutto ai progressi del movimento unitario delle masse popolari, può essere soltanto il frutto della loro lotta, che vinca le resistenze opposte da forze potenti: forze straniere, che non vogliono alcun mutamento della situazione interna italiana; le forze della Triplice padronale, le gerarchie ecclesiastiche. Per superare questi ostacoli bisogna rafforzare il potenziale di lotta della classe operaia, e senza l'unità di tutte le forze popolari, non si può lottare efficacemente contro il capitalismo e avanzare sulla via del socialismo.

Il compagno Amendola affronta ora l'ultima parte del suo discorso, osservando che nella polemica sul XX Congresso del PCUS si è voluto rimettere in discussione perfino l'atto di nascita del PCI e la sua adesione alla III Internazionale. Ma la nostra forza è venuta proprio da ciò, da quell'atto di cui siamo tuttora orgogliosi, quando sorgemmo come partito indipendente per dare, dopo il fallimento del vecchio partito socialista e la crisi dell'ondata rivoluzionaria del primo dopoguerra, una guida sicura al proletariato italiano. Fu proprio collegandoci con la vittoriosa esperienza della Rivoluzione di Ottobre, che potemmo impossessarci della dottrina rivoluzionaria del marxismo leninismo. Tutti oggi riconoscono il nostro enorme contributo alla lotta antifascista: ma bisogna anche riconoscere che quel contributo fu reso possibile proprio dalla nostra giusta politica, da un giusto orientamento, proprio dalla capacità di dare un esatto giudizio del carattere di classe del fascismo, e grazie al fatto che la III Internazionale ci aiutò a liberarci rapidamente dalle secche del settarismo.

La funzione decisiva di guida e di azione, che in quella lotta noi assumemmo, noi intendiamo, oggi più di prima, continuare ad assolvere, coscienti come siamo che senza i comunisti non si può andare avanti sulla via della democrazia e del socialismo. Per questo il superamento dell'anticomunismo deve essere considerato come la prova pregiudiziale di ogni proposito unitario.

L'imperialismo e la questione di Suez

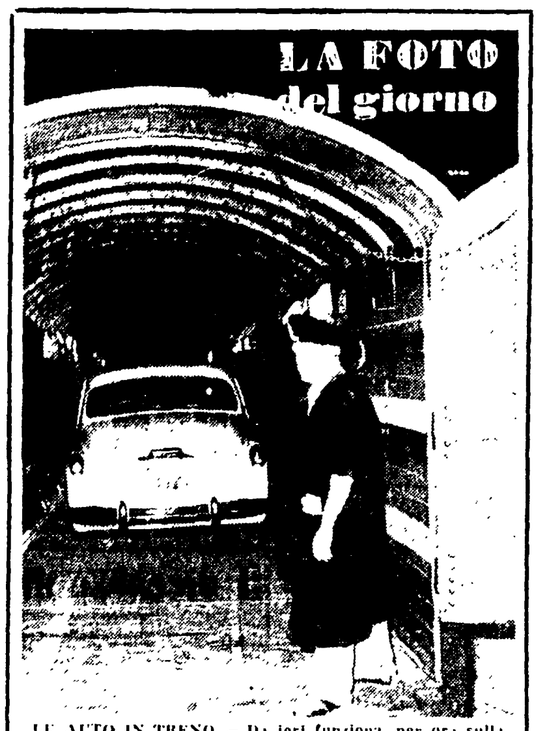
Il mondo è cambiato in questi anni, e sta cambiando sotto i nostri occhi — ha affermato Amendola avviandosi alla conclusione —; il sistema coloniale sta andando a pezzi. Eppure la questione del canale di Suez ci dice che l'imperialismo non rinuncia, non disarma. E' vero: Inghilterra e Francia non hanno potuto fare ciò che avrebbero voluto, in seguito all'intervento di potenti forze di pace e di fattori di moderazione. Ma il pericolo resta, anzi si è aggravato in questi giorni. I pericoli di guerra sono ancora attivi e sono rappresentati dalla presenza di basi militari americane in Europa, dalla rinascita del militarismo tedesco (e la sentenza contro il Partito comunista tedesco ci mostra quale focolaio fascista rimanga acceso nel cuore di Europa). Bisogna perciò rimanere più che mai vigilanti, continuare e intensificare la lotta per la pace e per l'indipendenza, per la unione del popolo nella lotta per il rinnovamento della società italiana.

Per questo — conclude Amendola — chiediamo ai nostri militanti di essere attivi, perchè sappiamo che dallo sviluppo della nostra giusta politica unitaria, dalla nostra azione, dipende in larghissima misura l'avvenire del nostro Paese. Abbiamo saputo combattere con le armi alla mano, quando ciò era necessario; oggi sappiamo che nuove vittorie sono affidate al lavoro paziente, tenace di due milioni di comunisti, che scavano nella realtà italiana, per demolire le basi del capitalismo e per avanzare sulla via del socialismo. *(Vivissimi applausi salutano le conclusioni di Amendola)*.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno Sergio Balsimelli il quale ha annunciato i risultati ottenuti finora dalla sottoscrizione. L'oratore ha rilevato innanzitutto che i primi nove milioni siano stati raccolti di slancio a pochi giorni dall'inizio dell'attività per il «Mese» e che tale cifra è il doppio di quella sottoscritta alla stessa data lo scorso anno. Alcune sezioni hanno già raggiunto e superato l'obiettivo loro assegnato: così Riano (140 per cento), Nemi (105%), Morlupo (105%), Capena (100%), Borgata Finocchio (100%). Notevoli risultati sono stati conseguiti in altre numerose sezioni della provincia e cittadine.

Il compagno Balsimelli ha concluso il suo intervento annunziando che la Federazione romana si impegna a raggiungere ed a superare l'obiettivo per la sottoscrizione in occasione della festa nazionale dell'*Unità* che, come è noto, avrà luogo a Roma.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione della consueta rubrica «Voci di Roma».



LE AUTO IN TRENO — Da ieri funziona, per ora sulla sola linea Roma-Milano, la spedizione della macchina come «bagaglio presso». Si arriva in auto alla stazione, si sale sul treno e l'auto viene messa su un carro speciale (nella foto). Quando si arriva, la si ritira.

UN GIOVANE IN VIA M. DELLA FARNESINA

Riceve in pieno volto una scarica di pallini

E' stato ricoverato al Policlinico — Purtroppo perderà l'uso dell'occhio sinistro

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio in via Monti della Farnesina, all'altezza del numero 90. Un giovane contadino, tale Giovanni Giuntella di 16 anni abitante in via della Camilluccia 56 è stato investito da una fucilata sparata inavvertitamente da un suo coetaneo tale Giorgio Zilli abitante in via Casale S. Spirito. I pallini hanno colpito il Giuntella in varie parti del corpo, ma soprattutto al viso. L'occhio sinistro è rimasto offeso e i sanitari del Policlinico, dove il ferito è stato ricoverato, stanno tentando l'impossibile per salvare la vista dello sventurato.

Subito dopo la disgrazia il giovane era stato ricoverato all'ospedale di S. Spirito dove i medici di turno hanno operato una prima, urgente medicazione. Un pallino aveva forato l'occhio sinistro e perciò si era reso necessario il ricovero del Giuntella nella clinica oculistica del Policlinico.

Subito dopo il ricovero il giovane è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini rimasti nella carne. Purtroppo per l'occhio così gravemente offeso, sussistono poche speranze di salvezza. I carabinieri della zona hanno interrogato il Zilli il quale ha fornito particolari della impressionante disgrazia. Il fucile, una vecchia arma calibro 20 ad una canna, era stato trovato dai due giovani. Credendolo scarico il Zilli ha premuto il grilletto facendo partire il colpo. Il fucile è stato trovato dai carabinieri abbandonato sul posto della disgrazia.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari delle sezioni [illegible] alle ore 20 [illegible]

Responsabili della propaganda delle sezioni [illegible] alle ore 20 presso la sezione Campo Marzio.

Responsabili Femminili [illegible] alle ore 16 alla sezione Monti (via Panisperna).

Amministratori delle sezioni [illegible] alle ore 19 alla sezione Monti.

GAS — Compagni del comitato di fabbrica, dei comitati di cellula, della commissione interna del comitato centrale della cooperativa, del CRAL della Casa Munta, del Consiglio di Gestione [illegible] alle ore 17,30 in Federazione.

F.G.C.I.

FGCI — Oggi alle ore 19 sono convocati i C.D. dei circoli nelle seguenti sedi: presso la sezione Garbatella: Garbatella, Ponte, Trevi, Campo Marzio, Monti.

Presso la sezione Tuscolano: Prati, Marconi, Tuscolano, V. Aurelia, P. Milvio Cassia, M. Mario Primavalle, Ottavia.

Presso la sezione Monte Sacro: Salario, Nomentano, M. Sacro, V. Melania, Tufello.

Presso la sezione Trionfale: Cortina, Vescovio, Nomentano, Trionfale, Gerbea, Gordiani, Casilina, Finocchio, V. Breda, C. Bertone.

Presso la sezione P. S. Giovanni: Quadraro, Cinecittà, P. S. Giovanni, Capannelle Esquilino, Appio, Appio Nuovo, Tuscolano, La Metronio.

Presso la sezione S. Lorenzo: Tiburtino, S. Lorenzo, Italia, Prenestino, P. Maggiore, V. Gordiani, Quarticciolo, T. Sapienza, Portaiaia.

Presso la sezione P. Fluviale: M. Verde Nuovo, M. Verde Vecchio, P. Fluviale, Ostiense, Trullo.

Presso la sezione Testaccio: Garbatella, Laurentina, Ostiense S. Paolo, Testaccio, Ardeatina, Celio.

Presso la sezione Ostia Lido: Fiumicino, Ostia Lido Ostia Antica, Acilia.

Oggi alle ore 19 sono convocate le Federazioni le responsabili dei circoli ragazze.

A.N.P.I.

Domani, alle ore 20, il Comitato direttivo della Sezione, ed i membri del Direttivo provinciale sono convocati per importanti comunicazioni sulla manifestazione celebrativa dell'8 settembre, presso la sede provinciale in via Zanardelli, 2. Alla riunione interverrà anche il segretario nazionale dell'A.N.P.I. Secchia.

GLI INCIDENTI DOVUTI AL TRAFFICO

Un contadino di Tolfa ucciso da una moto sulla Braccianese

Un motociclista di quindici anni ricoverato in fin di vita al San Camillo
Un uomo gravemente ferito da un'auto guidata da una cittadina francese

Alle ore 15 di sabato il contadino Rodolfo Campagnucci, di 53 anni, residente a Tolfa, in via del Forno numero 4, mentre percorreva la via Claudia Braccianese, all'altezza della località «Santa Lucia» è stato travolto da una moto rimasta sconosciuta e scaraventato al suolo. E' stato trasportato a Civitavecchia e ricoverato in gravi condizioni nel locale nosocomio. Ieri mattina il Campagnucci ha cessato di vivere.

* * *

Il motociclista Luciano Tosone, di 15 anni, abitante in via Lorenzo Vidaschi 19, percorreva sabato sera via del Casaletto, portando nel sellino posteriore del suo motoveicolo il sedicenne Vittorio Greco, quando, giunto all'altezza della trattoria «La palma», ha sbandato paurosamente, andando a finire in un fossato. Entrambi i giovani sono rimasti feriti. Il Tosone è stato ricoverato in pericolo di vita nell'ospedale di San Camillo, mentre il Greco ha riportato lesioni superficiali giudicate guaribili in 8 giorni.

* * *

La cittadina francese Evelyne De Meo, di 30 anni abitante ad Amlervillies, alle 9,30 di ieri mattina, mentre a bordo della sua auto, targata 152 ET 75, percorreva la Casilina, diretta nel Cassinate, all'altezza di Torpignattara, ha travolto Mario Battaglia, di 42 anni, abitante in via Francesco Raparelli, che attraversava la strada. Il Battaglia è stato ricoverato in osservazione al San Giovanni.

Mike Bongiorno alla Maschera d'argento

Di ora in ora, con il giungere delle nuove adesioni, acquista sempre maggiore importanza l'eccezionale serata della *Maschera d'Argento*, che avrà luogo mercoledì sera alla Casina delle Rose, con il patrocinio del Sindacato Cronisti Romani.

Dopo i telegrammi di Maria Caniglia e di Angelo Lombardi, il simpatico «Amico degli animali», anche Hélène Rémy, premiata quale subretta, ha telefonato da Venezia per avvertire che interromperà la sua permanenza al Festival del Cinema per non mancare al maggiore avvenimento artistico e mondano dell'anno. Intanto Charley è giunto in volo da Parigi per preparare una speciale pantomima alla schiera delle sue bellissime *girls* premiate quale miglior complesso tersicoreo. I ballerini Cay Fearl e Jerone Johnson sono arrivati ieri da Londra e stanno provando il loro numero per il *Superspettacolo delle cento vedette*. La Radiotelevisione ha disposto che Mike Bongiorno e Pippo Barsizza con la sua orchestra partecipino alla cerimonia della premiazione. Mike Bongiorno sarà quindi certamente al gala che avrà così ben quattro presentatori: Mario Riva, Mike Bongiorno, Adriane Sera e Marisa Borroni.

Oltre ai premiati con la *Maschera d'Argento*, i cui nomi abbiamo pubblicato ieri, sono stati invitati quali *ospiti d'onore*: Totò, Rascel, Walter Chiari, Isa Barsizza, Lauretta Masiero, Giacomo Rondinella, Alberto Sordi, il sarto delle *stars* Schubert, Claudio Villa, Remigio Paone, Lelio Luttazzi, Isa Bellini, Dolores Palumbo, Nella Segurini, Talegalli, Silvio Gigli, Franca Valeri. Insomma *gli artisti più cari al pubblico*.

Dermatologo romano morto a Torino

Colpito da malore, appena sceso dal treno nella stazione torinese di Porta Nuova, il dermatologo romano prof. Attilio Pisacca, di 64 anni, residente nella capitale in via Milano 37, è deceduto mentre una autoambulanza della Croce Verde lo trasportava all'ospedale S. Giovanni. Il prof. Pisacca è stato stroncato da un infarto cardiaco.

Abili per un valore di tre milioni rubati da cinque veloci furfanti

Viaggiavano a bordo di un'«Alfa Romeo 1900» - Il fatto è accaduto tra via Appia Nuova e via Demina - Gli altri «colpi» ladreschi

Alle 4,50 di ieri mattina una potente «Alfa Romeo 1900» nera si è fermata dinanzi al negozio di confezioni di proprietà di Pacifico Fiano, sito all'angolo tra via Appia Nuova e via Carlo Demina. Dall'auto sono scesi cinque individui i quali rapidamente hanno provveduto a svellere la saracinesca dell'ingresso, a infrangere una porta a vetri e a penetrare nei locali. Dopo alcuni minuti il quintetto ha trasportato dentro l'auto una grande quantità di impermeabili, di drapperie e di abiti confezionati. Per far posto alla merce, i ladri sono stati costretti a buttare via il sedile posteriore della vettura. Alle 5 i ladri si sono allontanati a forte velocità.

Il danno lamentato dal signor Fiano ammonta a circa 3 milioni.

* * *

Alle 17 un giovane si è presentato nella tabaccheria di via Gioberti 6, di proprietà di Giovanni Terzi ed ha chiesto alla moglie di costui, signora Egle Gelati, un pacchetto di sigarette. Approfittando di un attimo di disattenzione della donna, il giovane ha involato due album di francobolli per un importo di circa 500 mila lire.

* * *

Agenti del commissario Esquilino hanno arrestato tale Aldo Signoracci di 30 anni abitante in via dei Sabelli 112, sorpreso in flagrante borseggio. Il Signoracci aveva infatti tagliato la giacca di tale Corrado Cutelli e stava sfilandogli il portafogli quando gli agenti sono intervenuti. L'episodio è avvenuto nei pressi della stazione

Un medico e due suoi figli bloccati nell'ascensore

I Vigili del Fuoco della caserma di via Genova sono accorsi alle 22,05 in via Daniello Bartoli numero 5. I casigliani dello stabile hanno udito trillare a lungo il campanello d'allarme dell'ascensore e, affacciatisi nella tromba delle scale hanno scorto il dottor Luigi Micheli e i suoi due figli Silvano e Carlo, chiusi dentro la cabina, bloccata da un improvviso guasto.

I Vigili dopo aver inutilmente tentato di mettere manualmente in movimento l'ascensore hanno raggiunto la cabina con una scala ed hanno posto in salvo i tre prigionieri.

Uno studente indonesiano si infortuna tuffandosi

Ieri mattina un turista indonesiano, tale Sutjo Sugeti, di 20 anni, abitante a Djakarta, si è infortunato nello stabilimento balneare «La Pineta» ad Ostia.

Il giovane, verso le ore 11, si è tuffato a capofitto nel mare dove è fondo e, purtroppo, distato solo qualche spanna dal filo dell'acqua. I. Sugeti ha urtato violentemente la testa sulla sabbia.

A bordo dell'automobile di altri turisti, compagni di viaggio dell'indonesiano, il Sugeti è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo, dove è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

ALLE ORE 20 A PONTE GALERIA

Panico su un elettrotreno per un incendio sui freni

Il personale dell'elettrotreno E 636048, in transito a Ponte Galeria, in arrivo nella capitale, ha scorto con terrore, verso le ore 20 fumo e fiamme uscire da sotto la vettura. Bloccato il convoglio, il macchinista si è accorto che l'incidente poteva assumere conseguenze gravi: andavano a fuoco, infatti, a causa del surriscaldamento, i soffietti dei freni della motrice. Qualcuno ha provveduto ad avvertire i Vigili del Fuoco i quali sono giunti sul posto nel giro di una decina di minuti.

L'incendio è stato domato con degli estintori, mentre si provvedeva a staccare la motrice dal resto del convoglio. I danni non sono molto ingenti.

Una vecchia s'infortuna all'uscita dal cinema

L'anziana contessa Silvia Borelli, di 83 anni, abitante in via Palestro 49, presso la famiglia Chinni, verso le 21 di ieri, all'uscita dal cinema Volturno, pressata dalla ressa è scivolata al suolo, fratturandosi una gamba. E' stata ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in tre mesi di cura.

PICCOLA CRONACA

VI SEGNALIAMO

TEATRI: «Piedigrotta 36» al Satira; «Holiday on ice» al Foro Italico.

CINEMA: «La febbre dell'oro» all'Ariston, Capitol.

«L'ultimo atto» al Bernini.

«Mezzogiorno di fuoco» al Delle Maschere, Fogliano.

«Papà, mamma, la cameriera ed io» al Flaminio.

«L'ultimo ponte» al Fontana.

«Tempi moderni» all'Hollywood.

«La mia vita comincia in Malesia» al Mondial, Trevi.

«Il fidanzato di tutte» al Salone Margherita.

«20.000 leghe sotto i mari» all'Arena Peneta.

«Carosello disneniano» al Taranto.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7-8-13-14-20,30-23,15 Giornale radio; 8,15: Crescendo; 11: Tanti fatti; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Conte; 12,50: Ascoltate questa sera; 13,20: Album musicale; Orchestra Gorgoli; Miti e leggende; 14,15: Punto contro punto: Bello e brutto; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso Jandoli; 17: Curiosità musicali; 17,30: La voce di Londra; 18,30: Universita internazionale; 18,45: Voci al traguardo; 19,15: Congiuntura e prospettive economiche; 19,30: L'approdo; 20: Orchestra Barzizza; 20,30: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; Concerto di musica operistica, diretto da Pietro Argento; 22,15: Mandolinista Giuseppe Anedda; 23,30: Conversazione 22,45: IV Festival della canzone napoletana; 23,30: Musica da ballo.

Secondo programma - Ore 13,30-15-18 Giornale radio; 9: Effemeridi; 9,30: Complesso Franco Russo; 10: Spettacolo del mattino; 13: Una chitarra e un pianoforte; 13,30: Ascoltate questa sera; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,50: Il discobolo; 15,15: Motivi da Anteprima; 16: Terza pagina; 17: Il girasole; 18: Scarpette rosse; 19,30: Canta Mario Lanza; 18,45: La porta d'oro; 19,30: Orchestra Cantora; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo: Canzoni in due; 21: "Il matrimonio di Ludro", di Francesco Augusto De Rosio; 22,30: Caterina Valente; 23,30: La voce di N. Bruni.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19,30: La Rassegna; 20: L'Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Ambienti artistici moderni; 22,05: Il Quartetto di archi nel Novecento, a cura di Riccardo Malipiero; 22,50: Navi di ieri, di oggi, di domani.

Televisione - Telegiornale. Alle ore 21 e in chiusura: 17,30: Il cinema dei ragazzi; 18,15: Il mondo attraverso i francobolli; 18,30: Passaporto; 21,30: Sfolgorio di stelle (film) 22,45: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia».